



*Ministero dell'Ambiente
e della Tutela del Territorio e del Mare*

DIREZIONE GENERALE
PER LA SICUREZZA DEL SUOLO E DELL'ACQUA

IL DIRETTORE GENERALE

Al Dott. Oliviero Montanaro
Direzione Generale CRESS
CRESS@PEC.minambiente.it

OGGETTO: [ID VIP: 5584] PIANO DI GESTIONE DELLE ACQUE DEL DISTRETTO DELLE ALPI ORIENTALI (2021–2027) - VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ A VAS AI SENSI DELL'ART. 12 DEL D.LGS.152/2006. CONSULTAZIONE SUL RAPPORTO PRELIMINARE.

Si riscontra la nota di codesta Direzione prot. n. 99650 del 1/12/2020, relativa alla consultazioni sul rapporto preliminare del piano in argomento, per evidenziare quanto segue.

Il Rapporto preliminare del Piano di Gestione delle Acque (PGA) del Distretto delle Alpi Orientali descrive i riferimenti normativi della VAS, illustrando con dettaglio il cronoprogramma delle tre procedure parallele che concorrono all'aggiornamento della pianificazione (redazione del piano, consultazione pubblica e procedura di verifica ad assoggettabilità a VAS) e fornendo un'elencazione esaustiva dei numerosi soggetti competenti in materia ambientale. Il documento integra e coordina con la procedura VAS anche i contenuti connessi con la procedura VInCA.

Il Rapporto descrive gli obiettivi del piano nell'ambito territoriale di competenza, inquadrandoli nel contesto normativo, i corpi idrici, l'analisi delle pressioni alle quali questi sono sottoposti e le misure di piano, con la loro attuazione ed aggiornamento. In particolare, al paragrafo 2.6.2. "Prime considerazioni sulle pressioni significative nel distretto", viene riportato il confronto tra il quadro della distribuzione delle pressioni significative 2021-2027 con il quadro di riferimento utilizzato per il PGA 2015-2021; da tale confronto emerge la "sostanziale invarianza dei pesi relativi delle "Pressioni diffuse" (da 30% a 25%) e delle "Alterazioni morfologiche" (da 39% a 38%)".

Al successivo paragrafo 2.7.4. "L'attuazione delle misure del PdGA 2015-2021", vengono riportati i dati riguardanti l'attuazione delle misure, indicate al paragrafo 2.7.3, nel primo triennio del PGA (2016, 2017 e 2018), ma l'analisi effettuata sembra non considerare lo stato di attuazione delle misure che avrebbero dovuto contrastare, in particolare, le due tipologie di pressioni significative più diffuse nel distretto (e cioè le soprarichiamate pressioni appartenenti alla tipologia delle "Alterazioni morfologiche" seguite da quelle appartenenti al gruppo "Pressioni diffuse"). Sembra quindi che nel PGA 2015-2021 non siano state adeguatamente attuate misure per contrastare/mitigare in particolare queste tipologie di pressioni.

Al paragrafo 2.7.6. “L’aggiornamento del programma delle misure per il periodo 2021-2027”, infine, è evidenziato che l’aggiornamento del programma delle misure dovrà necessariamente attendere il completamento dell’analisi delle pressioni illustrata nel paragrafo 2.6 (in corso al momento della redazione della predisposizione del rapporto preliminare in esame) e la definizione dello stato/obiettivo ambientale dei corpi idrici. Tale aggiornamento sarà dunque completato, per lo meno nella sua versione preliminare, e inserita nel Progetto di aggiornamento del PGA pubblicato a dicembre 2020.

Nel rapporto esaminato, per l’aggiornamento delle misure, si rimanda quindi al Progetto di PGA, da adottare a dicembre 2020. Considerato che dal paragrafo 5.4 emerge che ci sono corpi idrici che non hanno raggiunto il buono stato al momento della predisposizione del rapporto preliminare e con molta probabilità non lo raggiungeranno a dicembre 2021, per questi corpi idrici si raccomanda di porre particolare attenzione nell’aggiornamento del programma di misure da attuare nel prossimo ciclo di pianificazione 2021-2027; ciò al fine di avere un solido quadro di informazioni qualora, per determinati corpi idrici, non fosse possibile raggiungere il buono stato e fosse quindi necessario ricorrere alle esenzioni.

A questo proposito, si rammenta che l’EU Pilot n. 9722/20/ENVI, relativo all’identificazione delle violazioni della DQA a seguito della valutazione dei PGA 2015, tra le diverse violazioni individuate, in particolare contesta all’Italia di non aver fornito informazioni sufficienti proprio sull’uso delle esenzioni e sulla loro giustificazione.

Dopo aver descritto le pressioni e le misure, il Rapporto riserva una specifica trattazione ai rapporti intercorrenti tra il PGA i piani attinenti, soffermandosi, in particolare, sul Piano di Gestione del Rischio Alluvioni (PGRA) di cui alla direttiva 2007/60/CE e mettendo in risalto le possibili sinergie tra i due strumenti di pianificazione attraverso una “gestione integrata” e la preparazione di misure cosiddette “win win”; non viene sottaciuta, peraltro, anche la possibile conflittualità tra le misure strutturali per la mitigazione del rischio idraulico con gli obiettivi ambientali, i cui impatti possono influenzare le naturali dinamiche fluviali. Questo specifico aspetto dovrà quindi essere considerato nella procedura inerente la VAS del PGRA. Sono inoltre richiamati gli interventi integrati programmati dall’Autorità distrettuale per la mitigazione del rischio idraulico e per il miglioramento morfologico ed ecologico dei corpi idrici per mezzo di programma di gestione dei sedimenti, nonché le attività di coordinamento con il “Programma delle misure della Strategia Marina Italiana” di cui alla direttiva 2008/56/CE. Ampio spazio è dedicato all’illustrazione del processo di consultazione e partecipazione pubblica con l’individuazione di numerosi portatori di interesse e delle sedi, delle modalità e del calendario delle attività inerenti.

Il Rapporto preliminare fornisce un elenco molto dettagliato degli strumenti di pianificazione e di programmazione ai quali si correla il PGA, di livello gerarchico nazionale e locale, nonché degli

altri strumenti di pianificazione di settore pertinenti al piano ai fini dell'analisi di coerenza esterna. Verifica le possibili interazioni dei vari piani con gli obiettivi del PGA, così come già sviluppato nel Rapporto Ambientale del PGA 2009-2015, evidenziandone coerenze, sinergie o conflitti. Le valutazioni di sostenibilità sono sviluppate in riferimento agli obiettivi delle principali strategie nazionali (Delibera CIPE 57/2002; Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile SNSvS), controllandone la coerenza con gli obiettivi del PGA.

Un utile riferimento è il richiamo alle procedure VAS dei precedenti cicli di pianificazione, relativo al parere motivato favorevole del PGA 2009/2015 e al parere di esclusione alla procedura di assoggettabilità del primo aggiornamento di piano (2015-2021), riportando in sintesi gli esiti delle procedure e il recepimento delle raccomandazioni espresse dal parere con le iniziative attuate, fornendo al contempo i riferimenti per il reperimento dei relativi documenti ufficiali in internet.

Il Rapporto riferisce inoltre dei report di monitoraggio VAS trasmessi all'autorità competente nel 2013, 2015 e 2019. In ottemperanza alle raccomandazioni contenute nel parere di esclusione VAS, il piano di monitoraggio VAS è aggiornato con l'integrazione di alcuni indicatori riferiti alla carenza idrica e alla siccità. Assumendo le denominazioni stabilite dal MATTM, sono individuati complessivamente 29 indicatori di contributo, di contrasto e di processo: per i primi due tipi il giudizio è valutato su una scala di 5 classi; per gli indicatori di processo su una scala di 3 classi in funzione della percentuale delle misure attuate. Le valutazioni, effettuate per confronto rispetto al piano del precedente ciclo, indicano complessivamente un giudizio non negativo, anche se resta alta la numerosità degli indicatori per i quali non è stato possibile elaborare il giudizio in mancanza del dato o del controllo tra i periodi di riferimento. Il monitoraggio indica inoltre l'attuazione mediamente del 30% delle misure e l'avvio di un ulteriore circa 30%, evidenziando un ritardo per alcune macrotipologie (trattamento acque reflue urbane, impiego efficiente e sostenibile dell'acqua, riduzione di impatto di inquinamento accidentale) avviate per meno del 50% del totale. Risultano tutte o quasi tutte avviate le misure di attuazione della direttiva nitrati, della direttiva sulla prevenzione e riduzione integrata dell'inquinamento, di protezione delle acque potabili, per il ravvenamento delle acque sotterranee, di scarico diretto di inquinanti nelle acque sotterranee. Il Rapporto dichiara che "l'attuale quadro conoscitivo non necessita ad oggi di individuare specifiche misure correttive da applicare al PGA vigente".

A seguito della descrizione delle caratteristiche delle componenti ambientali, atteso che l'aggiornamento del PGA non apporta modifiche significative al piano vigente, il documento analizza i possibili impatti ambientali applicando la metodica già utilizzata e approvata nelle precedenti procedure VAS. Dalla matrice (tabella 67) emerge che possono verificarsi con bassa probabilità, durata e frequenza solo sporadici e reversibili potenziali impatti di tipologie di misure, prevalentemente nei confronti delle componenti dell'antroposfera (attività economiche e, subordinatamente, popolazione e urbanizzazione) e, solo in un caso, sull'uso del suolo. L'analisi

condotta non fa riferimento all'individuazione di eventuali interventi rilevanti ai fini dell'esenzione di cui all'art. 4.7 della direttiva quadro acque, né di eventuali conflittualità di obiettivi di qualità ambientale tra corpi idrici diversi.

In merito alla cumulabilità degli impatti, seppur individui la metodologia di analisi, il Rapporto precisa che non è possibile allo stato attuale procedere ad una loro valutazione, rimandandola alla "fase attuativa dei singoli interventi nell'ambito delle rispettive procedure VIA, dove previste".

Deve essere considerato che le misure del PGA sono finalizzate alla conservazione ed al miglioramento dello stato qualitativo e quantitativo della risorsa idrica e agli aspetti ambientali connessi, nonché alla riduzione dei rischi per la salute umana e per l'ambiente; pertanto gran parte degli obiettivi di piano coincide con gli obiettivi di sostenibilità della VAS.

Per gli aspetti attinenti alla Valutazione di Incidenza Ambientale il documento, nell'illustrare la procedura di sviluppo della procedura VInCA, evidenzia che, perseguendo l'obiettivo di conservazione di habitat e specie, "Il programma delle misure del PGA comprende dunque, ove necessarie, specifiche misure, definite per la gestione a fini conservativi delle aree protette ivi comprese le aree ricadenti nella rete Natura 2000. [...] Rimane inteso che dovranno essere preventivamente valutati, ove necessario, eventuali effetti che i singoli interventi previsti nel programma delle misure potrebbero determinare su habitat e specie protette, attraverso lo sviluppo di specifiche procedure VINCA a scala di progetto e a carico del soggetto responsabile dell'attuazione".

In conclusione, il Rapporto preliminare evidenzia che, come ampiamente documentato, l'aggiornamento del PGA "non produce impatti significativi aggiuntivi non già monitorati sul sistema ambientale", tanto da essere ricondotto alla fattispecie di "modifiche minori dei piani" e, come per il piano del precedente ciclo, poter essere escluso dalla procedura VAS ai sensi dell'art. 12 del D. Lgs. 152/2006.

Distinti saluti.

Il Direttore Generale

Maddalena Mattei Gentili

Divisione II

Dott. Geol. Giuseppe Travia

Divisione V

Dott.ssa Barbara Burzotta